

Cos'È IL PLART DI NAPOLI

di Saverio Russo*

Il progetto PLART, realizzato a Napoli e inaugurato a gennaio 2008, si autodefinisce come “uno spazio polifunzionale dedicato alla ricerca scientifica e all’innovazione tecnologica per il recupero, restauro e conservazione delle opere d’arte e di design in materiale plastico”. Si tratta di un centro di eccellenza e di una novità nel panorama museale nazionale e internazionale, che unisce in modo nuovo e creativo plastica, arte e collezionismo. Il progetto è nato grazie alla determinazione e all’impegno dell’imprenditrice e collezionista Maria Pia Incutti che, attraverso un lavoro capillare di ricerca condotto nel corso degli anni insieme all’architetto Nunzio Vitale, ha raccolto più di 1.000 oggetti in plastica che risalgono agli anni tra la fine dell’800 e i giorni nostri, oggi esposti in questo nuovo museo. L’esposizione è stata curata dal prof. arch. Cecilia Cecchini, docente dell’Università di Roma “La Sapienza” e ben nota ai lettori di AIM Magazine¹⁻² che, con la creatività

e l’abilità che la contraddistinguono, ha saputo progettare e realizzare una struttura avveniristica, armonica con la mostra stessa e che sorprende chiunque la veda.

Percorsi tematici, da rinnovare periodicamente, accompagnano in più di 1.000 mq di esposizione il visitatore alla scoperta della storia della plastica e allo sviluppo di nuove tecnologie per la sua lavorazione, agli esordi legata fortemente a metodi artigianali. In questo senso la mostra è anche indice di come sono mutati in tutti questi anni gli usi e i costumi della società. Oggetti dalle forme classiche realizzati con plastiche che imitano materiali “nobili” si affiancano a opere di designers e artisti contemporanei, dalle forme moderne e aerodinamiche. È raro che si cerchi di coniugare arte e scienza, bellezza e utilità e ancor di più è raro che questo intento sia portato avanti da una collezionista d’arte!

Oltre a essere un progetto estremamente innovativo da un punto di vista culturale e artistico il PLART rappresenta un’eccezione significativa in termini di ricerca scientifica. Il PLART nasce infatti anche con il proposito di creare un’officina-laboratorio per il restauro dei materiali plastici, affiancata da una biblioteca specializzata sul mondo della plastica, proponendosi di divulgare una cultura dei materiali polimerici che sia consapevole e rispettosa dell’ambiente. Tutto questo viene offerto non solo attraverso la mostra della Collezione Incutti, ma anche di mostre analoghe di molti altri collezionisti e artisti. Per far questo, oltre all’attività espositiva, i compiti di questo centro di eccellenza comprendono altri due aspetti, che godono anche di una loro autonomia:

- un aspetto scientifico, con lo sviluppo di un progetto di ricerca in collaborazione con altri enti dal titolo “Sviluppo industriale di procedure semplificate per la caratterizzazione chimica non distruttiva e per il recupero di manufatti in plastica. La messa a punto di tali procedure oltre ad avere rilevanti applicazioni nella catalogazione e nel restauro dei beni culturali, costituisce un obiettivo rilevante anche nel settore dello sviluppo tecnologico, ossia consentirà un agevole controllo di qualità di prodotti



Borsa in acrilato

* Dipartimento di Chimica e Chimica Industriale, Università di Genova, russo@chimica.unige.it



Un particolare della struttura del PLART



Cactus: attaccapanni cactus in poliuretano espanso



Maria Pia Incutti, imprenditrice e collezionista



Interno della mostra

industriali a base di materiali termoplastici e termoindurenti”;

- un aspetto didattico, attraverso la costituzione di un centro di formazione in grado di creare figure professionali specializzate, che offre seminari, corsi di approfondimento post-laurea e cicli di lezioni teorico/pratiche dirette a scuole specializzate.

Si tratta, a mio parere, di un’iniziativa molto importante, da seguire e a cui dare tutta la nostra

collaborazione. Forse potrebbe essere anche utile inserire una presentazione sul PLART in occasione del prossimo convegno AIM.

Bibliografia

1. Recensione: Cecchini C. *Plastiche: i materiali del possibile*, Alinea 2004. AIM Magazine 2005;60:50.
2. Recensione: Cecchini C. *Mò...Moplen: il design delle plastiche negli anni del boom*. AIM Magazine 2005;62:38.